

Rif.Prot.n.970
Fasc.n.9.10.6/3

Prot: 0017567|29/12/2020|P_FM|RP_FM|ZAMB|P|9.10.6/2009/ZPA/3

All'impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.**
info@pec.asiteonline.it

- e, p. c. Al Comune di Fermo*
- Al Sig. Sindaco
- Al Settore LL.PP., Ambiente, Urbanistica
- e, p. c. Al Comune di Ponzano di Fermo*
- Al Sig. Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente
- e, p. c. Al Comune di Monterubbiano*
- Al Sig. Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente
- e, p. c. Alla Regione Marche*
P.F. Tutela del territorio – Fermo
regione.marche.geniocivile.fm@emarche.it
- e, p. c. Alla Regione Marche*
P.F. Difesa del Suolo ed Autorità di Bacino
regione.marche.difesasuolo@emarche.it
- e, p. c. Alla Regione Marche*
**P.F. Tutela del territorio di Ancona e
Gestione del patrimonio**
regione.marche.geniocivile.an@emarche.it
- e, p. c. Alla Regione Marche*
**P.F. Posizione di Funzione Bonifiche, fonti
energetiche, rifiuti e cave e miniere**
[regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarc
he.it](mailto:regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it)
- e, p. c. All'ARPAM - Dipartimento Provinciale di
Fermo*
- e, p. c. All'ASUR n. 4 di Fermo*
Dipartimento di prevenzione
- e, p. c. Al Ministero dello Sviluppo Economico*
Ispettorato territoriale - Marche e Umbria
dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it

Invio esclusivamente via PEC

e, p. c. **Ministero dello sviluppo economico**
DG per la sicurezza anche ambientale delle
attività minerarie ed energetiche - Ufficio
nazionale minerario per gli idrocarburi e le
georisorse
dgsunmig.dg@pec.mise.gov.it

e, p. c. **Al Comando Provinciale dei Vigili del**
Fuoco di Fermo
com.prev.fermo@cert.vigilfuoco.it

e, p. c. **Alla CIIP Cicli Integrati Impianti Primari**
S.p.A – Ascoli Piceno
servizio.protocollo@pec.ciip.it

e, p. c. **Alla Soprintendenza Archeologia, Belle**
Arti e Paesaggio delle Marche - Ancona
mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

e, p. c. **Alla E- DISTRIBUZIONE S.p.A.**
Ascoli Piceno
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

e, p. c. **Alla SO.L.G.A.S. Srl**
Fermo
info.solgas@postecert.it

e, p. c. **Al Presidente dell'ATA n. 4 di Fermo**
S E D E

e, p. c. **Al Dirigente del Servizio Viabilità**
Infrastrutture Urbanistica
S E D E

Invio esclusivamente via PEC

OGGETTO: Impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** — Istanza finalizzata al rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico regionale* ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di *“Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci”*.

Richiesta di integrazione documentale (3° fase).

Con riferimento alla nota di questo Settore prot. n. 659 del 16/01/2020 (rettificata con nota prot. n. 970 del 22/01/2020, con la quale, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge regionale 9 maggio 2019, n. 11, si chiedeva alle amministrazioni ed enti in indirizzo di far pervenire a questo Settore eventuali richieste di integrazioni inerenti al procedimento di che trattasi da formulare all'impresa proponente, si comunica che sono pervenute le seguenti note:

- prot. n. 412 del 01/02/2020 (*assunta al prot. n. 1774 del 05/02/2020*) con la quale il **Comune di Ponzano di Fermo** ha avanzato nuove considerazioni ed ha formalizzato n. 8 puntuali osservazioni con richieste prescrittive;
- prot. n. 2020002847 del 20/02/2020 (*assunta al prot. n. 2818 in pari data*) con la quale la

CIIP S.p.A. ha espresso parere favorevole all'allaccio idrico con prescrizioni;

- prot. n. 15909 del 13/03/2020 (*assunta al prot. n. 6042 in pari data*) con la quale il **Comune di Fermo** ha fatto una prima richiesta di integrazione documentale, integrata con successiva nota;
- prot. n. 6386 del 24/07/2020 (*pervenuta il 09/09/2020 ed assunta al prot. n. 11432 in pari data*) con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno**, nel richiamare il proprio parere favorevole prot. n. 77335 del 26/06/2019, ha ribadito la validità dello stesso;
- prot. n. 29223 del 12/10/2020 (*assunta al prot. n. 13091 del 12/10/2020*), con la quale l'**ARPAM** – Dipartimento di Fermo ha prodotto osservazioni distinte al procedimento di Valutazione di impatto ambientale ed a quello di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni;
- prot.ID: 555845 del 22/12/2020 con la quale il **Settore II (Viabilità - Urbanistica)** di questa Provincia ha fornito il proprio contributo;
- prot. n. 71829 del 23/12/2020 (*assunta al prot. n. 17433 del 24/12/2020*) con la quale il **Comune di Fermo**, in riferimento alla precedente nota prot. n. 15909/2020, ha esplicitato una serie di richieste integrative.

Tali note sono state raccolte nella cartella compressa “3^ofase-pareri_x_ulter_rich_integraz_enti” e pubblicate sul sito web della Provincia ai fini della loro integrale consultazione.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **entro trenta giorni dal ricevimento della presente**, l'impresa proponente dovrà presentare la seguente documentazione integrativa sulla base delle specifiche richieste esplicitate al riguardo dagli enti e servizi interessati:

a) In riferimento alla nota prot. n. 412 del 01/02/2020 del Comune di Ponzano di Fermo:

1. Il nuovo impianto di trattamento anaerobico della F.O.R.S.U. sia collocato più in basso, così come specificato nelle presenti osservazioni, al fine minimizzare gli impatti visivi, odorigeni ed acustici;
2. Sia il nuovo che il vecchio impianto siano perimetrati, senza soluzione di continuità, da una schermatura a verde realizzata con alberi ad alto fusto;
3. Il Biometano prodotto dall'impianto venga immesso in loco nella rete del gas naturale, evitando così il frequente utilizzo di grandi autotreni (carri bombolai) per il trasporto del biocarburante in altro sito;
4. Nella successiva fase di gestione, sia posta in essere un'operatività quotidiana e una manutenzione impiantistica a “regola d'arte” che sia estremamente sensibile e rispettosa della qualità dell'ambiente e della vita delle persone residenti nell'area circostante, al di là del mero rispetto dei vincoli normativi. Approccio che deve considerare non solo il Biodigestore ma anche l'adiacente discarica e l'impianto di TMB.
5. La nuova discarica e l'adiacente Impianto di trattamento rifiuti siano dedicati in modo esclusivo ai bisogni della Provincia di Fermo.

b) In riferimento alla nota prot. n. 15909 del 13/03/2020 del Comune di Fermo, come esplicitato con successiva nota prot. n. 71829 del 23/12/2020:

Stato di fatto:

1. una o più planimetrie d'insieme comprendenti il piano quotato dell'area dove deve

essere effettuato l'intervento dalle quali risultino: la superficie dell'area, le strade, la posizione dei manufatti esistenti, le eventuali costruzioni confinanti con i relativi distacchi e le loro altezze, le eventuali alberature esistenti con l'indicazione delle varie essenze, l'indicazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti e degli allacci ai pubblici servizi da eseguire, comprensivi dei pareri degli Enti gestori (acquedotto, fognatura, energia elettrica, gas metano, ecc.);

2. documentazione fotografica esaustiva dello stato di fatto dei manufatti esistenti nell'area di intervento, comprendente, altresì, il sedime dei nuovi fabbricati;
3. poiché il progetto prevede la demolizione di manufatti edilizi esistenti dovrà essere prodotto agli atti il rilievo quotato dei medesimi, in scala non inferiore 1/200, con la specifica delle attuali destinazioni d'uso relative a tutti i piani e le sezioni più indicative.

Progetto:

1. quotatura completa di tutti i grafici progettuali in pianta riguardanti i nuovi manufatti, con indicazione delle destinazioni d'uso e delle superfici utili dei locali interessati, la verifica dei rapporti aero-illuminanti, ecc.;
2. indicazione delle altezze dei fronti dei fabbricati secondo i disposti di cui al punto 27 delle 42 nuove definizioni di cui all'art. 13 del R.E.C.;
3. calcolo di verifica volumetrico esplicativo e della s.u.l., sulla base degli edifici esistenti e della superficie fondiaria, tenendo conto dei disposti di cui all'art. 46 delle NTA di P.R.G.;
4. quotatura delle sezioni relative al piano quotato, sia nello stato di fatto (che debbono riportare anche i manufatti esistenti) che in quelle di progetto, con precisa indicazione delle distanze parziali, delle quote di sterro e di riporto del terreno, delle quote e dimensioni dei manufatti di contenimento da realizzare ed individuazione di un caposaldo fisso per le distanze e per le quote;
5. progetto di verifica circa il rispetto dei disposti di cui al D. Lgs n. 192/2005 riguardante le prestazioni energetiche dei fabbricati;
6. progetto di verifica circa il rispetto dei disposti di cui all'art. 98 bis del R.E.C., circa la predisposizione di colonnine di allaccio ai veicoli elettrici o dichiarazione di esenzione sottoscritta dalla proprietà.

c) In riferimento alla prot. n. 29223 del 12/10/2020 dell'ARPAM – Dipartimento di Fermo:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Matrice Aria

Alle pagine 47 e successive del quadro di riferimento ambientale (valutazione dello stato di qualità dell'aria):

1. **Ammoniaca.** Sono stati riportate misure spesso con valori inferiori a 0.35 mg/m³, mentre WHO fissa un valore critico a 0.27 mg/m³.
2. **Acido solfidrico.** Le misure riportate appaiono riferite ad un metodo di misura che ha un limite inferiore di quantificazione pari a 0,1 mg/m³. Si fa riferimento ad un valore guida (soglia olfattiva), erroneamente riportato pari a 7 mg/m³ riferito a 30 minuti di mediazione, e 150 mg/m³ come valore medio giornaliero. Il composto è caratterizzato da una soglia olfattiva decisamente bassa; in letteratura si trovano numerosi valori definiti soglia olfattiva nell'intervallo di concentrazione da 0.7µg/m³ a 14 µg/m³ ("Analisi e controllo degli odori" D. Bertoni, P. Mazzali, A.

Vignali - Ed. Pitagora, Bologna 1993); taluni soggetti sono in grado di percepire l'odore già a 0.2 µg/m³ (soglia olfattiva OMS da "Air quality guidelines WHO", anno 1999), in corrispondenza di 7 µg/m³ la quasi totalità dei soggetti esposti distingue l'odore caratteristico.

3. **Idrocarburi non metanici.** Sono stati rilevati valori di concentrazione compresi fra 900 e 1700 ug/m³, chiaramente superiori ai valori di fondo riscontrabili in altre zone antropizzate e non (oscillano generalmente fra 100 e 500 ug/m³)
4. **Polveri totali sospese.** A partire da settembre 2016 sono stati rilevati valori di concentrazione medie giornaliere assolutamente inusuali ed elevate, rispetto alla normalità: fino a 1400 ug/m³ (5-10 volte superiori ai normali valori di fondo scarsamente antropizzato).
5. **Mercaptani totali:** sono riportati valori senza unità di misura.

Documento Asite II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico, Pag.13 e seguenti punto 5.2

1. **COV e/o NMHC,** non sono mai stati presi in considerazione come fattori di pressione o emissioni, chiarire perché? Pag. 25 punto 5.4
2. **Ammoniaca.** Sono stimati gli incrementi massimi orari e giornalieri ai recettori. Ai fini di una completa valutazione di impatto si propone di stimare ad ogni recettore anche l'incremento medio annuale.
3. **Acido solfidrico.** Per una maggiore adeguatezza della stima dell'impatto da odore del composto, si propone di calcolarne, il valore al 50° e 20° percentile e l'incremento medio annuale, a tutti i recettori.

Matrice Acqua

1. In relazione al D.Lgs. 152/2006 (allegato 7 alla parte terza) è necessario produrre una valutazione delle pressioni che insisteranno (qualità e quantità delle sostanze scaricate) sul corpo idrico recettore attraverso lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia.
È necessaria la descrizione dei sistemi di mitigazione e della loro efficienza di contenimento delle pressioni, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla matrice acqua.
È necessaria la descrizione dei probabili impatti sul corpo idrico recettore, derivanti dallo scarico delle acque di prima pioggia.
2. È necessario descrivere la gestione della vasca di invarianza idraulica, specificando il tipo di reflui immessi.

Matrice Rifiuti - Suolo

1. È necessario individuare e illustrare una procedura gestionale per i rifiuti prodotti dall'esercizio del biodigestore e per sistemi di mitigazione proposti al fine di contenere la formazione di emissioni odorigene.
2. È necessario stimare (e poi elaborare in fase di esercizio dell'impianto) un bilancio di massa annuale relativo ai rifiuti derivanti dalle singole lavorazioni/filiere, evidenziandone quantitativi prodotti, smaltiti o avviati a recupero presso altri impianti, o recuperati presso la stessa installazione.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AIA

Articolo 29-quater comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

1. In relazione alla planimetria elaborato "GEN_10" e GEN_PIA_03", in riferimento

- all'emissione diffusa proveniente dal punto indicato con "D3", connessa allo stoccaggio del compost in area esterna ai capannoni C11 e C12, devono essere proposte e descritte le modalità di gestione che saranno adottate al fine di ridurre al minimo le emissioni diffuse, e se la modalità di stoccaggio prevista è relativa alla sola fase transitoria, in attesa dell'avvio del nuovo impianto.
2. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", al punto 7, è necessario individuare le aree che saranno destinate alla lavorazione dei rifiuti ingombranti e descrivere gli eventuali sistemi o misure di mitigazione che saranno adottati.
 3. In relazione all'elaborato "GEN_SIA_20", è necessario produrre una valutazione di efficacia della misura di mitigazione prevista con il rimboschimento nelle aree est, nord-est e sud-est del sito, nella direzione dei principali recettori, al fine di stimarne l'adeguatezza quale sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti nel loro complesso.
 4. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", in particolare nel punto 2.7, è necessario chiarire, nel caso descriverne le modalità di gestione, se l'attività di deposito e distribuzione carburanti genererà uno scarico di acque reflue industriali.
 5. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", devono essere stimati i consumi e descritte le tipologie di polielettroliti che saranno utilizzati nell'impianto di depurazione a servizio del processo di biodigestione anaerobico.
 6. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", diagramma di flusso al punto 4.1, specificare le fasi in cui vengono introdotti i sottoprodotti;
 7. In relazione all'elaborato "BIO_01", punto 11 e "GEN_PIA_03", punto 4.1.1, è necessaria la descrizione delle modalità di gestione della fase di avviamento del digestore, mediante l'utilizzo dei rifiuti aventi codici CER 190604 e 190606, con particolare riferimento all'origine, ai quantitativi ed alle fasi di lavorazione ove saranno effettuati gli inoculi.
 8. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "BIO_01", punto 4.1.1 e "Allegato 2", deve essere descritta la gestione dei SOA di Cat. 3 e di Cat. 2, in base a quanto disposto all'art. 185 comma 2, lettera b, della parte Quarta del D.lgs. 152/06.
 9. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "BIO_01", punto 4.1.1 e "Allegato 2", riguardo i SOA di Cat. 3 e Cat. 2, ne devono essere descritte le modalità di gestione, alla luce di quanto disposto nel regolamento 142/2011.
 10. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", è necessario illustrare le procedure di gestione dei sottoprodotti immessi nel biodigestore, con particolare riferimento alle modalità di accertamento di stato e di accettazione, alle modalità con le quali saranno avviati all'alimentazione del processo anaerobico.
 11. In relazione ai rifiuti in ingresso all'impianto ("GEN_PIA_03") è necessario descrivere la modalità di gestione dei rifiuti costituiti da oli, in relazione alla configurazione del sistema di pretrattamento ed ingresso dei rifiuti al biodigestore
 12. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 4.3.3, deve essere valutata l'eventuale produzione di vetro come rifiuto prodotto dalla lavorazione degli ingombranti.
 13. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punti 5.5.3 e 5.5.4, è necessario descrivere le modalità e la procedura gestionale che saranno adottati per la copertura giornaliera della cella di coltivazione attraverso l'utilizzo di:
 - a. Materiale naturale;
 - b. Materiale naturale misto a FOS;

- c. FOS;
 - d. Teli.
14. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 5.5.7, devono essere definiti i criteri temporali secondo i quali sarà effettuata la copertura temporanea delle zone nelle quali non vengono effettuati abbancamenti.
15. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 5.5.8, in relazione al "concentrato", devono essere descritti:
- a. Le operazioni effettuate per il posizionamento del tubo di scarico del concentrato;
 - b. I criteri quantitativi per la re-immissione del concentrato nel corpo discarica;
 - c. I sistemi di mitigazione finalizzati al contenimento delle emissioni odorigene e di eventuali sversamenti al suolo del concentrato;
 - d. Le modalità di riempimento e chiusura (con i rifiuti e/o coperture giornaliere) dei punti di re-immissione del concentrato sul corpo discarica;
 - e. I criteri di gestione delle condotte del sistema di collettamento del concentrato.
16. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, è necessario descrivere in maniera più dettagliata le modalità di controllo del biogas lungo le linee di captazione, trasporto e collettamento, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.
17. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, devono essere descritte le modalità di gestione della resa delle zone di captazione del biogas e le azioni connesse al monitoraggio lungo le linee di captazione e trasporto (Teste di pozzo), al fine di avere sempre la massima resa di metano nel punto di invio alla sottostazione, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.
18. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, devono essere valutati dimensionamento e adeguatezza dell'attuale sistema di aspirazione, al fine di garantire lo stato di attuale depressione per il corpo C, anche dopo l'implementazione dei nuovi pozzi di aspirazione del biogas nel corpo D, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.
19. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 5.5.9, è necessario illustrare i criteri con i quali è stato dimensionato il sistema di recupero energetico attualmente in funzione, al fine di evitare per quanto possibile il ricorso al sistema di emergenza della torcia, a partire dal doppio corpo di alimentazione (corpo C – corpo D).
20. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", Allegato 1, Tab. A1, "Elenco dei CER ammessi in discarica", è necessario individuare, per i seguenti CER, la tipologia specifica di rifiuto e la relativa stima quantitativa da ammettere all'impianto:
- **01 01**;
 - **01 03**; 01 03 06; 01 03 08.
 - **01 04**; 01 04 08; 01 04 10; 01 04 11; 01 04 13;
 - **04 02**; 04 02 15; 04 02 17;
 - **05 01**; 05 01 14; 05 01 16; 05 01 17;
 - **05 06**; 05 06 04;
 - **05 07**; 05 07 02;
 - **06 03**; 06 03 16;
 - **06 06**; 06 06 03;
 - **06 09**; 06 09 04;
 - **08 02**; 08 02 01;

- **08 03**; 08 03 13; 08 03 18;
- **08 04**; 08 04 10;
- **10 01**; 10 01 01; 10 01 02; 10 01 03; 10 01 05; 10 01 07; 10 01 15; 10 01 17; 10 01 19; 10 01 24; 10 01 25; 10 01 26;
- **10 02**; 10 02 01; 10 02 02; 10 02 08; 10 02 10; 10 02 12;
- **10 03**; 10 03 02; 10 03 05; 10 03 16; 10 03 18; 10 03 20; 10 03 22; 10 03 24; 10 03 28; 10 03 30;
- **10 04**; 10 04 10;
- **10 05**; 10 05 01; 10 05 04; 10 05 09; 10 05 11;
- **10 06**; 10 06 01; 10 06 02; 10 06 04; 10 06 10;
- **10 07**; 10 07 01; 10 07 02; 10 07 03; 10 07 04; 10 07 08;
- **10 08**; 10 08 04; 10 08 09; 10 08 11; 10 08 13; 10 08 14; 10 08 16; 10 08 20;
- **10 09**; 10 09 06; 10 09 08; 10 09 10; 10 09 12; 10 09 14; 10 09 16;
- **10 10**; 10 10 06; 10 10 08; 10 10 10; 10 10 12; 10 10 14; 10 10 16;
- **10 11**; 10 11 03; 10 11 05; 10 11 10; 10 11 12; 10 11 16; 10 11 20;
- **10 12**; 10 12 03; 10 12 08; 10 12 10; 10 12 12;
- **10 13**; 10 13 06; 10 13 13;
- **12 01**; 12 01 13; 12 01 17; 12 01 21;
- **15 02**; 15 02 03;
- **16 01**; 16 01 12; 16 01 22;
- **16 03**; 16 03 04;
- **16 11**; 16 11 02; 16 11 04; 16 11 06;
- **17 01**; 17 01 07;
- **17 03**; 17 03 02;
- **17 05**; 17 05 04;
- **17 08**; 17 08 02; 07 09 04;
- **18 01**; 18 01 04;
- **18 02**; 18 02 03;
- **19 01**; 19 01 12; 19 01 14; 19 01 16; 19 01 18;
- **19 02**; 19 02 03;
- **19 03**; 19 03 05; 19 03 07;
- **19 04**; 19 04 01;
- **19 12**; 19 12 12;
- **19 13**; 19 13 02.

21. L'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 3.1, deve essere aggiornato a quanto disposto al punto 5.3, dell'allegato 1, al D. Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel percolato, nello specifico "Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco", con frequenza semestrale come previsto alla Tab. 2 allo stesso decreto.
22. In relazione all'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 1.4, devono essere dettagliate le operazioni di manutenzione previste in post opera. Devono inoltre essere indicati i punti di accesso attraverso i quali saranno effettuati i controlli sull'efficienza della rete di drenaggio e le operazioni di manutenzione.
23. L'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 3.1, deve essere aggiornato a quanto disposto al punto 5.3, dell'allegato 1, al D. Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel percolato, nello specifico "Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco", con frequenza semestrale come previsto alla Tab. 2 allo stesso decreto.
24. L'elaborato "GEN_PIA_06", al punto 4.5, deve essere aggiornato a quanto disposto al punto 5.3, dell'allegato 1, al D. Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel

percolato, nello specifico “Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco”, con frequenza trimestrale come previsto alla Tab. 2 allo stesso decreto.

25. All’elaborato “GEN_PIA_04”, al punto 1.5, le modalità di gestione della rete di captazione nelle singole “teste di pozzo”, nella fase post opera, dovranno essere aggiornate introducendo criteri volti all’ottimizzazione ed alla massima resa della rete, al fine di poter garantire nel tempo la valorizzazione del biogas prodotto (maggiore del 30% in vv).
26. In relazione agli elaborati indicati come “PIANI” (GEN_PIA_03 – 04 – 05 – 06), dovrà essere integrato il piano di intervento, come previsto dal punto 5.1 dell’allegato 1, al D.Min. 36/2003, sia nella valutazione dei livelli di controllo sia nella gestione dei superamenti dei livelli di guardia.
27. All’elaborato “GEN_PIA_06”, al punto 4.1, relativamente alle disposizioni della Parte V del D.Lgs. 152/2006, devono essere descritte le tipologie di caldaia che saranno impiegate, relativamente ai punti di monitoraggio “E10 – E11”.
28. All’elaborato “GEN_PIA_06”, al punto 4.3, deve essere valutata l’adeguatezza della portata del sistema di aspirazione, al fine di evitare di emissioni diffuse dal sistema di acidificazione e stoccaggio dell’impianto di depurazione del percolato.
29. Devono essere definite e descritte le procedure e le operazioni inerenti alla manutenzione dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Biodigestore

1. All’elaborato “BIO_01”, al punto 13.2, deve essere stabilita la destinazione del materiale ferroso prodotto dal processo di deferrizzazione, in quanto nel documento è indicato genericamente come “avviato alle operazioni di recupero”.
2. All’elaborato “BIO_01”, al punto 13.2, deve essere specificata la destinazione delle plastiche recuperate dal bioseparatore.
3. All’elaborato “BIO_01”, al punto 13.2, deve essere stabilita la destinazione della sabbia in uscita dal dissabbiatore.
4. L’elaborato “BIO_01”, ai punti 13.9 e 14, deve essere aggiornata la gestione in depressione nelle zone di pretrattamento, aumentando i ricambi ora dai n. 3 ricambi/h previsti nell’elaborato, a n. 4 ricambi/h, in analogia alle caratteristiche dell’aspirazione configurata nelle fosse di aspirazione ed in conformità con quanto contenuto nel DM 29/01/2007.
5. All’elaborato “BIO_01”, al punto 13.13, riguardo la torcia di emergenza, si specifica che il pilota deve essere in grado di assicurare un’efficienza minima di combustione del 99%, espresso come $CO_2/(CO_2+CO)$.
6. All’elaborato “BIO_01”, al punto 13.14.1.1, devono essere stabiliti i parametri gestionali di valutazione ai fini della regolare sostituzione dei filtri a carboni attivi e la gestione del rifiuto prodotto.
7. All’elaborato BIO_02, alla dismissione degli impianti, devono essere individuate e descritte le operazioni di caratterizzazione del suolo, comprensive dei parametri chimici di valutazione.
8. Identificare e tramettere le schede tecniche dei polielettrolita che l’azienda intende utilizzare (Punto 13.14.10 dell’elaborato II_BIO_01 sett. 2019).
9. È necessaria la descrizione dei dati prodotti dall’analizzatore del biometano che sarà posto a monte del contatore fiscale.
10. In riferimento alle caldaie utilizzate per la produzione del calore necessario al

sistema di biodigestione anaerobica, è necessaria una valutazione dell'intera installazione in relazione alle disposizioni di cui all'art. 272 comma 1.

11. Criteri di valutazione della conformità dell'EOW biometano di cui alla tabella 13.5 dell'elaborato II_BIO_01 sett. 2019 ed azioni preventive/correttive associate alla gestione del rifiuto non conforme agli standard di qualità specifici di settore: è necessario individuare, illustrare e adottare una adeguata procedura gestionale che comprenda anche i parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
12. Deve essere illustrato il sistema di monitoraggio in continuo del biometano in uscita dai trattamenti anaerobici e di upgrading, in termini di strumentazione analitica, procedura gestionale dei programmi di manutenzione e taratura, del sistema di acquisizione in continuo e conservazione delle misure.
13. Devono essere individuate e descritte le procedure di gestione delle eventuali sovrappressioni generate dal sistema di accumulo del biogas prodotto.

PMC

1. La tabella 8 del PMC dovrà essere aggiornata con i metodi analitici per la misurazione della portata e velocità del flusso gassoso.
2. In relazione alla tabella n° 16 di cui al punto 4.8.1 del PMC (GEN_PIA_06) devono essere verificati ed evidenziati i criteri con i quali individuare i parametri da sottoporre a monitoraggio, facenti parte della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente allo scarico S1, connesso al dilavamento dei piazzali.

Schede A.I.A. e BAT

1. All'elaborato "Scheda AIA-BAT_04_Scheda D", Tab. D.3, al fine di ridurre il consumo idrico di processo, deve essere verificata e illustrata la possibilità o meno di riutilizzare nell'impianto l'acqua depurata prodotta dal processo di biodigestione, altrimenti inviata alla vasca di laminazione finale e scarico sul fosso.
2. In relazione all'elaborato "Scheda AIA_BAT_10_STATO BAT", BAT 5, al punto B, è necessario organizzare in procedura gestionale la documentazione relativa alle operazioni di movimentazione dei rifiuti.
3. In relazione all'elaborato "Scheda AIA_BAT_10_STATO BAT", BAT 14, al punto g, deve essere valutata, individuata e adottata l'ottimale frequenza delle operazioni di pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti, volte alla prevenzione delle emissioni diffuse.

d) In riferimento alla nota prot.ID: 555845 del 22/12/2020 del Settore II (Viabilità - Urbanistica) della Provincia di Fermo:

1. In riferimento all'elaborato pubblicato sul sito istituzionale della Provincia e denominato "43 - Opere di compensazione II_GEN_SIA_23 Asite II - Nuovo elaborato", si rileva che viene indicato, come nuova realizzazione, un raccordo stradale tra la SP 69 - Ponzanese e la strada comunale di accesso all'area della discarica. Tale previsione, ai soli fini urbanistici, fa inquadrare l'intero procedimento amministrativo PAUR, in Variante Parziale al Piano Regolatore Generale. Il raccordo stradale di previsione è un'opera che si inquadra tra gli interventi necessari da realizzare, in quanto l'attuale incrocio tra la strada comunale, dalla SP 69 - Ponzanese, non garantisce la sicurezza stradale ed è impeditivo, ai mezzi di

grandi dimensioni, di accedere alla discarica dovendo effettuare quasi una inversione ad “U” in spazi che oggi risultano di limitate dimensioni per i raggi di curvatura.

Si ricorda, come dato assodato ed incontrovertibile, che l’ampliamento della discarica sia con la produzione di ammendante compostato misto e biometano, sia con l’ampliamento della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, implica anche un rilevante incremento del traffico veicolare di automezzi pesanti, con conseguente maggiore usura e degrado delle principali infrastrutture viabilistiche e segnatamente quelle provinciali.

Per tali motivi, l’intervento che si vuole realizzare, deve essere considerato come indispensabile condizione senza la quale non risulta possibile attuare le previsioni in progetto e quindi la stessa opera non può assumere la valenza di “opera compensativa” che risulta invece richiesta come intervento finalizzato al servizio della più ampia collettività provinciale.

2. In relazione all’incremento del transito degli automezzi pesanti, che riduce il periodo di vita delle componenti di usura dell’infrastruttura stradale, si ritiene necessario prescrivere che può essere identificato come opera compensativa, un intervento per finanziare la manutenzione ordinaria della rete viaria provinciale interessata ed in particolare un tratto sufficientemente esteso della SP 69 – Ponzanese, o in alternativa, il finanziamento della progettazione e realizzazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria mediante il rifacimento della massicciata, binder e tappetino di usura, di un tratto della medesima strada provinciale.
3. Pertanto, in relazione al punto 1 che precede, l’impresa è tenuta a presentare adeguata progettazione definitiva dell’intervento da realizzare che verrà valutato nell’ambito di questo procedimento.

e) In riferimento alle osservazioni dei Servizi di questo Settore:

1. In merito allo Studio di Impatto Ambientale, a pag. 6 dell’Elaborato II_GEN_SIA_01 si riporta che “Il progetto ha l’obiettivo di dotare l’ATO della Provincia di Fermo di volumetrie per i prossimi 20 anni”.
In assenza di un riferimento programmatico a lungo termine, il progetto della discarica deve necessariamente rispondere alle indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti o assicurare la continuità dei servizi in attesa del Piano d’Ambito. L’utilizzo dei volumi previsti nel PRGR va messo in relazione con le vicende legate ai servizi di smaltimento offerti in più occasioni alle province limitrofe;
2. In riferimento all’Elenco dei rifiuti quanto riportato a pag. 26 dell’Elaborato II_GEN_SIA_02, vanno verificati i codici EER in esso contenuti alla luce delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, che ha modificato il decreto legislativo 13/01/2003, n. 36, riguardanti la classificazione dei rifiuti e l’ammissibilità degli stessi in discarica;
3. In riferimento ai Criteri di localizzazione riportati a pag. 63 dell’Elaborato II_GEN_SIA_02, riguardanti l’ampliamento della discarica dovranno essere chiariti i criteri regionali considerati al fine di stabilire la consistenza delle volumetrie esistenti;
4. In ordine a quanto contenuto nell’Elaborato II_GEN_SIA_05, chiarire perché le alternative “non rispettano la pianificazione regionale”;
5. In ordine a quanto contenuto nell’Elaborato II_DIS_XX, riferire circa l’applicazione delle previsioni del decreto legislativo 3/9/2020, n. 121 compatibili con lo stato della progettualità;

6. Con riferimento alla D.G.R.M. n. 1464 del 25/11/2019 inerente “permuta porzione dell’impianto regionale TMB in località San Biagio di Fermo” trasmettere l’atto di permuta stipulato ai sensi del punto 4) della parte dispositiva di tale delibera;
7. A seguito dell’entrata in vigore del decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 208/850 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* sono state introdotte sostanziali modifiche al decreto legislativo 13/01/2003, n. 36, il quale, all’articolo 1, comma 2, dispone che si considerano soddisfatti i requisiti pertinenti del decreto legislativo 04/03/2014, n. 46, se sono soddisfatti requisiti del medesimo decreto n. 36/2003 (*in ordine alle migliori tecniche disponibili*). Pertanto, si dovrà redigere una relazione finalizzata a verificare le nuove disposizioni e di conseguenza, le modifiche da apportare agli elaborati progettuali, applicabili al caso in specie;
8. Procedere, ai sensi dell’art. 4 del DM 15 aprile 2019, n. 95, all’effettuazione della verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
9. In merito al novellato art. 5, comma 2, lettera c) del D.lgs. n. 36/2003, riguardo i volumi da autorizzare in discarica, fra le informazioni da indicare deve essere compreso anche il “volume dei materiali utilizzati per le coperture giornaliere”;
10. Verificare i codici EER contenuti nell’elenco dei rifiuti ammessi in discarica alla luce delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, che ha modificato il decreto legislativo 13/01/2003, n. 36;
11. Chiarire ed illustrare mediante adeguati elaborati progettuali le modifiche impiantistiche che saranno apportate all’attuale edificio sede delle operazioni di compostaggio di qualità che, a regime, dovrà essere assegnato in proprietà alla Regione Marche. Fornire, inoltre, adeguata descrizione (anche con l’ausilio di elaborati grafici) delle modalità di esercizio in fase transitoria;
12. Fornire opportuni chiarimenti - anche riguardo eventuali ulteriori pareri o nulla osta da ottenere (art.27-bis, c. 1, d.lgs. 152/2006) - in ordine a quanto riportato nelle “conclusioni” a pag. 23 dell’elaborato “Prime indicazioni sulla sicurezza Allegato C Analisi storico documentale per la valutazione del rischio bellico” - codice II_GEN_SIC_07. Si evidenzia che in detto elaborato, firmato il 20/12/2018 dall’ing. Maccarini, “... si ritiene di poter orientare il giudizio in merito al livello del rischio bellico residuo come “NON ACCETTABILE”... e pertanto, a pag. 10 dell’elaborato “Prime indicazioni sulla sicurezza - Relazione” - codice II_GEN_SIC_04 , a firma dell’ing. Monaldi, si dispone, sull’argomento, che “Prima di procedere all’esecuzione di qualsiasi attività di scavo deve essere prevista una bonifica, preventiva e sistematica, dell’area di cantiere da residui bellici inesplosi al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza dei lavoratori e dell’opera futura ... svolta da un’impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all’art. 104, comma 4-bis, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e sulla base di un parere vincolante dell’autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare...”;
13. Redigere elaborati tecnici (grafici) - allo stato di progetto definitivo - per descrivere le singole fasi costruttive e gestionali dei quattro lotti funzionali della discarica con riferimento almeno ai seguenti elementi:
 - regimazione delle acque meteoriche afferenti alla discarica in fase di cantiere e di gestione;
 - descrizione delle opere provvisionali;

- viabilità di accesso ai punti di scarico dei rifiuti, con sezioni e profili dei tratti stradali;
 - modalità di realizzazione dei sistemi di protezione del fondo, delle sponde e della copertura finale (cfr. punto 2.4 allegato 1 d.lgs. n. 36/2003);
 - particolari costruttivi.
14. In merito alla connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete, negli elaborati progettuali, l'impresa afferma di aver acquisito il preventivo relativo alla modifica della fornitura esistente, ma non risulta allegato alcun documento, né viene indicato il punto di allaccio alla rete;
15. In ordine alla gestione delle emergenze, in caso di fermo del digestore, se non sono possibili altre soluzioni, si procede allo svuotamento dello stesso; nello specifico, la parte solida verrà compostata e la parte liquida in parte trattata in sito ed in parte allontanata con autobotti autorizzate. È necessario che vengano forniti chiarimenti circa il luogo dove avverrà il compostaggio della parte solida, considerato che l'intervento prevede solo la realizzazione della discarica e dell'impianto di biometano.

In relazione alle osservazioni del pubblico pervenute nei termini del procedimento di cui trattasi (*ossia entro il 20 febbraio 2020*), che sono state pubblicate sul sito web ai fini della loro consultazione, Codesta impresa ha la facoltà di presentare a questa Autorità Competente le proprie "controdeduzioni".

Si raccomanda di specificare la documentazione integrativa che andrà a sostituire gli elaborati allegati all'istanza iniziale ed alle successive integrazioni.

Si sottolinea che, ai sensi dell'articolo 208, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del punto 13 del DM 10/9/2010, tutti gli elaborati tecnici devono essere redatti con un grado di dettaglio del "progetto definitivo" come definito dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo 50/2016.

Si rammenta inoltre, che la documentazione progettuale inerente all'istanza in argomento è scaricabile dal sito web della Provincia di Fermo al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.fm.it/via/procedimenti/asite-via-digestore-discarica>

Infine, si informa l'impresa proponente che sarà successivamente effettuata una verifica in merito all'entità dell'importo degli oneri istruttori previsti dalla deliberazione regionale n. 1547 del 5/10/2009.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Roberto Fausti)

RF

RM

LFM